

Malgrado l'isolamento di Andreotti anche all'interno del suo partito

# La Camera per rinviare la caduta del centrodestra

Sotto accusa alla Camera per la tolleranza verso il fascismo, senza maggioranza al Senato sulla dirigenza statale, il governo non vorrebbe tuttavia liquidato fino al congresso dello Scudo crociato - Non ancora convocata la direzione dc - Le sinistre interne per la ripresa della collaborazione col PSI

Mentre il dibattito antifascista in corso alla Camera sta mettendo sotto accusa la politica di centrodestra e la spionistica questione dei super-stipendi agli alti burocrati minaccia di lasciare un'altra volta Andreotti senza maggioranza al Senato (La Malfa ha già annunciato l'astensione del PRI), si sono moltiplicate ieri voci, filazioni, manovre e contropuntate che hanno implicitamente al centro la liquidazione del governo Andreotti e la preparazione di una possibile alternativa. Il complesso gioco viene condotto dai maggiori esponenti della DC sui due fronti paralleli della battaglia congressuale per la conquista delle posizioni di potere all'interno del partito, e della discussione sui tempi e sui modi della crisi di governo. Quello che finora prevale è il deleterio gioco dei rinvii, nei quali il partito dc non è secondo a nessuno: la direzione dello Scudo crociato che dovrebbe assumere con urgenza - date anche le posizioni emerse dai congressi - l'iniziativa della crisi, non solo rinvia ancora una volta le decisioni ma pare non riesca neppure a fissare una data certa per riunirsi. Evidentemente, al di là della chiarezza dei confronti del paese, la segreteria dc antepone la complicata manovra di partito, che vuole uno scioglimento il più possibile

indolore del nodo rappresentato dalla ostinata volontà di Andreotti di rimandare a dopo il congresso nazionale il momento della liquidazione del centrodestra. IL DIBATTITO NELLA DC - Ai discorsi tenuti ai congressi regionali, che hanno precisato alcune posizioni dei maggiori dc (in particolare quella di Fanfani, che ha proposto una convergenza di governo fra i partiti disponibili «senza riserva», adombrando l'ipotesi di un tripartito DC-PSDI-PRI; e quella di Colombo, che per la prima volta si è distanziato esplicitamente da Andreotti auspicando la ripresa di contatti con i socialisti), sono seguiti alcuni giorni di intense contrattazioni fra i due correnti. In particolare, protagonisti ne sono stati il presidente del Senato, e l'on. Aldo Moro, che ha assunto una posizione chiave nel dibattito interno (è di ieri un suo incontro col ministro degli Interni Rumor), presentandosi con una proposta concreta di incontro fra tutte le correnti dc disposte a riprendere la politica di centrodestra, e perciò di emarginazione delle posizioni di destra all'interno del partito. E' stato un esponente moderato, l'on. Cervone che ha riaffermato ieri, nel corso di un'intervista agli schieramenti congressuali della DC, la piena disponibilità del suo gruppo «per quanti volessero ridare al paese una politica di centrodestra». L'altro esponente delle sinistre, l'on. Vittorio Colombo di «Forze nuove», ha così sintetizzato le posizioni emerse nel dibattito congressuale: «una parte coloro che ritengono maturi i tempi per la ripresa del centrodestra - e su questa linea l'esperienza di Forze nuove e l'elenco Moro, Fanfani, Rumor, fino alla sinistra del partito -; dall'altra, il solo Andreotti che ritiene l'attuazione di una politica positiva». Sempre per «Forze nuove», Pracanzani ha affermato che la corrente è pronta ad assumersi le sue responsabilità su una chiara piattaforma di spostamento politico. Sulla stessa linea, l'on. Granelli della corrente non è disponibile ad «alcuna intesa congressuale che non sia fondata sul ritorno alla politica di centrodestra».



FIRENZE - Un momento della forte manifestazione di solidarietà internazionale di cui è stato protagonista martedì scorso il congresso della Lega delle cooperative quando hanno parlato i rappresentanti della RDV e del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam. NELLA FOTO: l'intervento al congresso del compagno Nguyen Van Thao, presidente dell'Unione centrale delle cooperative artigiane e semi-industriali della RDV

Si sviluppa possente nel Paese il movimento di solidarietà internazionale

# GENOVA MANIFESTA PER IL VIETNAM GEMELLAGGIO BOLOGNA-QUANG TRI

Nel capoluogo ligure parlano stasera Gennari, Calamandrei e Labor - Una lettera del presidente dell'amministrazione provinciale di Bologna al capo della delegazione a Parigi del Governo Rivoluzionario del Sud-Vietnam

Per la riforma della pubblica amministrazione

# Sinistre contrarie a una nuova delega

L'accusa di abuso di potere è stata ribadita ieri al Senato nei confronti del governo, in relazione al decreto sugli alti burocrati emanato prima del riordinamento generale della pubblica amministrazione e in contrasto con i principi di decentramento e di rispetto dei poteri regionali.

Comunisti, socialisti e sinistra indipendente hanno però rifiutato la delega, ritenendola illegittima, e chiedono il rinvio della delega per il riordinamento della pubblica amministrazione. Tale rifiuto è stato respinto dal Senato.

Il senatore BRANCA, dopo aver rilevato che la Corte dei conti ha fatto bene a negare la registrazione del decreto, ha chiesto che una norma del decreto «fondatoe ragioni» adotte dal governo per giustificare l'urgenza del decreto.

In realtà, ha detto Branca, «il decreto è un atto di un conflitto fra i poteri della Corte dei conti, la quale ultima sarebbe andata oltre i suoi compiti respingendo il decreto, e un atto di un conflitto fra il potere del governo. Hanno parlato i compagni Bacicchi, Maderchi e Papa».

# Comunicato della Federazione PCI di Milano su una manifestazione

Sul tema del Vietnam è stata annunciata per sabato prossimo a Milano una manifestazione organizzata da vari gruppi estremisti italiani e stranieri. Il comunicato della Federazione milanese del PCI rileva che essa è caratterizzata da una «azione che non corrisponde alla linea che è stata alla base della grande lot-

# Una precisazione di Italia-Vietnam

Una nota è stata diffusa dal Comitato nazionale Italia-Vietnam per precisare che l'organismo di Milano denominato «Comitato Italia-Vietnam» non è fra quelli che in tutto il Paese sono collegati nel vasto movimento articolato e unitario di cui la più ampia azione democratica, unitaria e di massa.

Incominciati ieri sera gli incontri governo-sindacati

# LA PIATTAFORMA DELLE CONFEDERAZIONI BASE PER LE TRATTATIVE SULLA SCUOLA

Un articolato documento dei tre sindacati confederali sui grandi temi che tengono in agitazione gli insegnanti - Come risolvere la crisi delle strutture scolastiche - Sentiti dal governo anche i sindacati autonomi

Ieri pomeriggio si è svolto l'incontro fra le confederazioni del lavoro e il governo sui problemi della scuola. L'incontro ha avuto un carattere ricognitivo e riprenderà venerdì.

Per il governo erano presenti i ministri Scalfaro, Coppo e Gava, per le Confederazioni Lama, Storti, Vanni, Scheda, Macario; per i sindacati scuola confederali, Caplani, Damiani e Renzi. Il documento delle Confederazioni è stato illustrato da Macario.

Il documento si rivendica la gestione sociale della scuola, con la partecipazione ad ogni livello, dei sindacati e dei rappresentanti degli enti locali; l'istituzione del distretto scolastico inteso non già come nuova struttura burocratica ma come organo politico della gestione sociale; nuove norme per l'edilizia scolastica che permettano l'utilizzazione dei fondi stanziati ed inutilizzati e lo stanziamento di nuovi finanziamenti.

Per il diritto allo studio, l'istituzione di nuovi stanziamenti per la scuola a tempo pieno, il rispetto del limite di 25 alunni per classe, l'incremento dei fondi alle Regioni per il potenziamento dei servizi (mensa, trasporti, ecc.) e l'aumento degli assegni di studio per la scuola dell'obbligo e secondaria, nuovi criteri per l'assegnazione degli assegni di studio universitari. Le Confederazioni propongono inoltre che le questioni dello stato giuridico e del trattamento economico vengano riasumate regolarmente ogni tre anni. Nel campo giuridico, dovrebbe venire sancita, oltre naturalmente alla libertà d'insegnamento, dieci ore annue per l'attività didattica nell'orario di servizio. A proposito dell'orario di servizio, le Confederazioni rivendicano che esso sia uguale per tutti, secondo il tipo di scuola. Per il personale non insegnante, l'orario non dovrà superare le 38 ore settimanali.

Per il grave problema del fuori-ruolo le Confederazioni propongono l'immisione in ruolo di tutti i docenti in servizio il 1. ottobre 1973. Dal 1. giugno del 1975 si dovrà giungere all'inquadramento in due soli ruoli, l'A e per i laureati ed il B, per i diplomati. Per il trattamento economico si rivendicano i ruoli aperti e la loro unificazione.

Per il trattamento economico si propone una indennità pensabile uguale per tutti a seconda delle fasce e valutabile nelle tabelle del 1972. I rappresentanti del governo hanno poi ascoltato anche i sindacalisti autonomi.

Continua a dispiegarsi con forza in tutto il Paese il movimento di solidarietà internazionale con il popolo del Vietnam e per il rispetto dei Accordi di Parigi. Come martedì scorso prima il Comitato della Lega delle cooperative a Firenze e poi migliaia di cittadini a Sesto Fiorentino avevano testimoniato della volontà di una giusta pace nel sud-est asiatico con vibrante manifestazione alla quale partecipavano i rappresentanti della RDV e del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud-Vietnam, così oggi pomeriggio un'altra manifestazione antimperialista si svolge a Genova promossa dal comitato provinciale di solidarietà con il popolo vietnamita.

Raccogliendo l'appello per il rispetto degli accordi, la liberazione dei prigionieri politici detenuti nelle carceri del regime di Van Thieu, la ricostruzione del Vietnam e la libertà in Cambogia, i lavoratori e i democratici genovesi si riuniranno nella Sala di chiamata di Piazzale S. Benigno dove parleranno il dr. Angelo Gennari, il compagno sen. Franco Calamandrei e il dr. Livio Labor, membri del Comitato provinciale del Comitato Italia-Vietnam.

Con la manifestazione di questa sera, le organizzazioni promotrici dell'iniziativa hanno voluto rendere interprete della volontà di pace delle forze progressiste genovesi, con una precisa denuncia nei confronti dell'imperialismo USA e del suo disegno di ostacolare nei fatti il processo di distensione nel mondo.

Da Bologna intanto è partito un invito ufficiale della amministrazione provinciale al capo della delegazione a Parigi del Governo Rivoluzionario del Sud-Vietnam, Nguyen Van Thao, al presidente della provincia di Quang Tri per la firma di un patto di gemellaggio tra questa provincia e quella di Bologna.

L'invito è per la prima quindicina di giugno. Nel programma proposto sono previsti incontri con le rappresentanze elettive del comune, della provincia, della regione, con i parlamentari, e una visita ad alta città e regioni del nostro Paese.

«Il patto di gemellaggio», sottolinea nella sua lettera il presidente della Provincia di Bologna, compagno Erini, «rappresenta il simbolo della solidarietà della regione Emilia Romagna e dell'Italia per la liberazione del Vietnam del Sud, cioè un patto di amicizia e di alleanza tra il popolo italiano e il popolo vietnamita e i settori in cui

questa collaborazione potrà svilupparsi sono quelli della costruzione di edifici scolastici e per l'assistenza sanitaria, nel campo dell'agricoltura, delle vie di comunicazione, dello sviluppo dell'artigianato e della cooperazione».

# Dalla nostra redazione

MILANO, 9. I «problemi della democrazia negli apparati dello Stato e nella pubblica amministrazione sono stati al centro di un attivo della Federazione milanese del PCI e della FGCI con una relazione tenuta dal compagno Sergio Flamigni del CC e membro della commissione difesa della Camera. Sono problemi cui da sempre il nostro partito ha guardato con attenzione e che oggi, mentre procedono le inchieste dei magistrati di Genova e di Milano sul piano eversivo neofascista articolato da parte di PS Antonio Marinoni, acquistano maggiore urgenza e sottolineano la necessità di un'iniziativa politica del comunista e di tutte le forze democratiche.

Di qui anche, la necessità di un rapporto nuovo, democratico, chiaramente ancorato alla natura antifascista dello Stato repubblicano (sottolineata anche, dopo il rinvio sull'attentato al treno Genova-Roma e sui fatti di via Bellotti a Milano, culminati con l'assassinio della giovane guardia di PS Antonio Marinoni, acquistano maggiore urgenza e sottolineano la necessità di un'iniziativa politica del comunista e di tutte le forze democratiche.

Flamigni ha rilevato che particolare importanza per la azione democratica verso le forze di polizia con adeguate iniziative politiche, ha ad esempio il problema di una nuova moderna organizzazione della polizia giudiziaria. Mentre, infatti, la Costituzione

per il governo erano presenti i ministri Scalfaro, Coppo e Gava, per le Confederazioni Lama, Storti, Vanni, Scheda, Macario; per i sindacati scuola confederali, Caplani, Damiani e Renzi. Il documento delle Confederazioni è stato illustrato da Macario.

Il documento si rivendica la gestione sociale della scuola, con la partecipazione ad ogni livello, dei sindacati e dei rappresentanti degli enti locali; l'istituzione del distretto scolastico inteso non già come nuova struttura burocratica ma come organo politico della gestione sociale; nuove norme per l'edilizia scolastica che permettano l'utilizzazione dei fondi stanziati ed inutilizzati e lo stanziamento di nuovi finanziamenti.

Per il diritto allo studio, l'istituzione di nuovi stanziamenti per la scuola a tempo pieno, il rispetto del limite di 25 alunni per classe, l'incremento dei fondi alle Regioni per il potenziamento dei servizi (mensa, trasporti, ecc.) e l'aumento degli assegni di studio per la scuola dell'obbligo e secondaria, nuovi criteri per l'assegnazione degli assegni di studio universitari.

Le Confederazioni propongono inoltre che le questioni dello stato giuridico e del trattamento economico vengano riasumate regolarmente ogni tre anni. Nel campo giuridico, dovrebbe venire sancita, oltre naturalmente alla libertà d'insegnamento, dieci ore annue per l'attività didattica nell'orario di servizio. A proposito dell'orario di servizio, le Confederazioni rivendicano che esso sia uguale per tutti, secondo il tipo di scuola. Per il personale non insegnante, l'orario non dovrà superare le 38 ore settimanali.

Per il grave problema del fuori-ruolo le Confederazioni propongono l'immisione in ruolo di tutti i docenti in servizio il 1. ottobre 1973. Dal 1. giugno del 1975 si dovrà giungere all'inquadramento in due soli ruoli, l'A e per i laureati ed il B, per i diplomati. Per il trattamento economico si rivendicano i ruoli aperti e la loro unificazione.

Per il trattamento economico si propone una indennità pensabile uguale per tutti a seconda delle fasce e valutabile nelle tabelle del 1972. I rappresentanti del governo hanno poi ascoltato anche i sindacalisti autonomi.

Continua a dispiegarsi con forza in tutto il Paese il movimento di solidarietà internazionale con il popolo del Vietnam e per il rispetto dei Accordi di Parigi. Come martedì scorso prima il Comitato della Lega delle cooperative a Firenze e poi migliaia di cittadini a Sesto Fiorentino avevano testimoniato della volontà di una giusta pace nel sud-est asiatico con vibrante manifestazione alla quale partecipavano i rappresentanti della RDV e del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud-Vietnam, così oggi pomeriggio un'altra manifestazione antimperialista si svolge a Genova promossa dal comitato provinciale di solidarietà con il popolo vietnamita.

Raccogliendo l'appello per il rispetto degli accordi, la liberazione dei prigionieri politici detenuti nelle carceri del regime di Van Thieu, la ricostruzione del Vietnam e la libertà in Cambogia, i lavoratori e i democratici genovesi si riuniranno nella Sala di chiamata di Piazzale S. Benigno dove parleranno il dr. Angelo Gennari, il compagno sen. Franco Calamandrei e il dr. Livio Labor, membri del Comitato provinciale del Comitato Italia-Vietnam.

Con la manifestazione di questa sera, le organizzazioni promotrici dell'iniziativa hanno voluto rendere interprete della volontà di pace delle forze progressiste genovesi, con una precisa denuncia nei confronti dell'imperialismo USA e del suo disegno di ostacolare nei fatti il processo di distensione nel mondo.

Da Bologna intanto è partito un invito ufficiale della amministrazione provinciale al capo della delegazione a Parigi del Governo Rivoluzionario del Sud-Vietnam, Nguyen Van Thao, al presidente della provincia di Quang Tri per la firma di un patto di gemellaggio tra questa provincia e quella di Bologna.

L'invito è per la prima quindicina di giugno. Nel programma proposto sono previsti incontri con le rappresentanze elettive del comune, della provincia, della regione, con i parlamentari, e una visita ad alta città e regioni del nostro Paese.

«Il patto di gemellaggio», sottolinea nella sua lettera il presidente della Provincia di Bologna, compagno Erini, «rappresenta il simbolo della solidarietà della regione Emilia Romagna e dell'Italia per la liberazione del Vietnam del Sud, cioè un patto di amicizia e di alleanza tra il popolo italiano e il popolo vietnamita e i settori in cui

questa collaborazione potrà svilupparsi sono quelli della costruzione di edifici scolastici e per l'assistenza sanitaria, nel campo dell'agricoltura, delle vie di comunicazione, dello sviluppo dell'artigianato e della cooperazione».

# Dalla nostra redazione

MILANO, 9. I «problemi della democrazia negli apparati dello Stato e nella pubblica amministrazione sono stati al centro di un attivo della Federazione milanese del PCI e della FGCI con una relazione tenuta dal compagno Sergio Flamigni del CC e membro della commissione difesa della Camera. Sono problemi cui da sempre il nostro partito ha guardato con attenzione e che oggi, mentre procedono le inchieste dei magistrati di Genova e di Milano sul piano eversivo neofascista articolato da parte di PS Antonio Marinoni, acquistano maggiore urgenza e sottolineano la necessità di un'iniziativa politica del comunista e di tutte le forze democratiche.

Di qui anche, la necessità di un rapporto nuovo, democratico, chiaramente ancorato alla natura antifascista dello Stato repubblicano (sottolineata anche, dopo il rinvio sull'attentato al treno Genova-Roma e sui fatti di via Bellotti a Milano, culminati con l'assassinio della giovane guardia di PS Antonio Marinoni, acquistano maggiore urgenza e sottolineano la necessità di un'iniziativa politica del comunista e di tutte le forze democratiche.

Flamigni ha rilevato che particolare importanza per la azione democratica verso le forze di polizia con adeguate iniziative politiche, ha ad esempio il problema di una nuova moderna organizzazione della polizia giudiziaria. Mentre, infatti, la Costituzione

Illustrate alla commissione P.I. della Camera

# Le proposte del PCI per le secondarie superiori

Il compagno on. Raicich ha aperto ieri, alla commissione P.I. della Camera, il dibattito sulle proposte di legge di riforma della scuola secondaria superiore, rilevando il ritardo con cui il governo si presenta a un appuntamento così urgente di fronte alla gravità delle sperimentazioni del disegno di legge. Ed ha sottolineato come, nella relazione del governo, né quella della maggioranza hanno indicato le motivazioni, spesso ambigue e nel complesso arretrate, del disegno di legge governativo.

Il ministro - ha detto Raicich - non vuole o forse non è neppure in grado di rendere conto al Parlamento dello stato reale della scuola, delle iniziative sperimentali da più parti assunte. Tanto più grave, in questo contesto, appare l'aspetto accentratore della proposta governativa in cui elementi delicatissimi quali la programmazione, la sperimentazione, la determinazione dei programmi di insegnamento sono sottratti all'esame del Parlamento e riservati all'esecutivo.

Entrando nel merito delle proposte - quella di iniziativa del gruppo comunista e quella del governo - il compagno Raicich ha sottolineato come elemento caratterizzante della politica scolastica del governo, la tendenza a frenare le spinte alla scolarizzazione, subordinando, in tale quadro, la scuola pubblica ad altri canali formativi. Anche il rifiuto ad affrontare il problema del prolungamento della scuola dell'obbligo, in pieno stato di emergenza, ha fatto sì che il governo eviti di pronunciarsi; in terzo luogo occorre decidere se prendere o meno in considerazione le proposte dei comunisti per il diritto allo studio.

Piovano ha infine posto il problema di un rapporto corretto tra governo e opposizione. Una legge come questa sull'investimento in un'area di formazione più ristretta e riservata alle classi dirigenti e alle classi medie.

L'attivo della Federazione del PCI a Milano

# Ribadito l'impegno dei comunisti per una riforma della polizia

L'intervento di Flamigni - Le proposte per migliorare il trattamento del personale di PS

ne afferma chiaramente che essa deve essere alle dirette dipendenze della Magistratura, in realtà ciò avviene ancora solo in parte. Frequenti sono casi, soprattutto per certi particolari delitti, in cui la direzione delle indagini viene assunta dal questore, o da un ispettore espressamente inviato dal ministero degli Interni, mentre né questore, né ispettore sono ufficiali di polizia giudiziaria.

Per questo, i comunisti hanno presentato una proposta di legge per la riforma della polizia giudiziaria alle dirette dipendenze del magistrato in modo da affermare nuovi principi e combattere le vecchie mentalità, che sono alla radice delle tendenze reazionarie che possono sciogliere, poi, solo nelle proposte di soluzione gravissime come il «fermo di polizia».

Allo stesso modo, per quanto riguarda il trattamento tuttora fatto al personale delle forze di polizia è necessaria una radicale riforma: una guardia di PS diventa oggi maggiorenne al fine del matrimonio solo a 28 anni; se si annala non per causa di servizio perde i due quinti dello stipendio; non ha diritto al pagamento degli straordinari di qualsiasi tipo e durata; vede gli aiuti ufficiali ricevere un'indennità di 100 per cento superiore; è sottoposta a regolamenti mortificanti e arretrati.

Il compagno Flamigni ha ricordato che i parlamentari comunisti - i quali il primo marzo scorso avevano presentato una proposta di legge per l'applicazione alle forze di polizia dei diritti di libertà sindacale - hanno sollecitato che, in attesa che di questo problema si discuta alla Camera, le misure più urgenti venissero fatte proprie dal governo in seno alla commissione interna della Camera che sta discutendo il disegno di legge sull'aumento dell'organico del corpo di guardia di PS. Ma tutte le proposte di legge organizzate dai deputati del PCI, del PSI e della sinistra in-

dependente sono state respinte dal governo. Tali proposte riguardano il pagamento delle stesse indennità che vengono corrisposte ai ferrovieri per gli straordinari e il lavoro festivo e notturno, il pagamento dell'intero stipendio anche in caso di malattia non da causa di servizio, l'abolizione dei limiti dei 28 anni per il matrimonio; maggiore equità nella carriera con l'aumento dei brigatieri proporzionalmente agli organi degli altri. Il governo dopo tanti discorsi di circostanza - ha detto Flamigni - seguiti alla morte del compagno di lavoro, avrebbe dovuto dare una concreta testimonianza del giusto riconoscimento ai lavoratori della polizia accogliendo le nostre proposte; ha preferito, invece, respingerle tutte col voto dei partiti di maggioranza e quelli, determinanti, del MSI.

La battaglia sarà continuata, tuttavia, in aula, col sostegno di tutti i parlamentari antifascisti, per una profonda riforma democratica delle forze di polizia, una polizia - ha concluso Flamigni - rispettosa del mondo del lavoro, dei principi di libertà e antifascisti della Costituzione, rinnovata nelle strutture, negli ordinamenti, nelle scuole.

# Biglietti di banca da duemila lire

L'emissione di biglietti di banca da 2 mila e 20 mila lire è stata autorizzata con una legge approvata definitivamente dalla Commissione finanze e tesoro della Camera.

# Leva Togliatti

# Al 100% le federazioni di Udine e di Treviso

La «Leva Togliatti» c'è stata, si è svolta in tutto il partito, registra nuovi successi. Altre migliaia di giovani, di lavoratori, di donne chiedono in questi giorni la tessera del PCI e della FGCI. Fra i risultati, da segnalare quello della federazione di UDINE che ha superato il 100% degli iscritti in questi giorni unitamente alla federazione giovanile e si è impegnata a raggiungere gli 8.000 tessere nel corso della campagna elettorale regionale. Lo ha annunciato in un telegramma alla direzione del PCI il compagno Pascolati, segretario della federazione.

Il 100% degli iscritti è stato raggiunto anche della federazione di TREVISO con 72 nuovi iscritti e 110 presentati, raggiunti attraverso la «Leva Togliatti» e l'obiettivo di 7.000 tessere. Fra gli impegni assunti, da segnalare anche quello della federazione di Catanzaro che si è proposta di reclutare nelle prossime settimane 1.000 nuovi iscritti. A Roma - dove è in corso la iniziativa di «18 giornate» dedicate ai problemi femminili - la sezione comunista di Cantocelle ha già raggiunto con le recenti adesioni della «Leva Togliatti», la cifra complessiva di 117 nuovi iscritti (di cui 32 donne). Sempre nella federazione romana i nuovi iscritti della sezione di Fiumicino Centro sono 67.

# La contingenza scatta di 7 punti?

Scala mobile: oggi si decide. Nota CGIL: urgenti radicali interventi per fermare i prezzi.

Per questa mattina è convocata la Commissione per l'esame dei dati sull'aumento dei prezzi alla scala mobile. La riunione era stata rinviata, si è detto, perché sarebbero mancati i dati sull'andamento dei prezzi nella prima quindicina di aprile. Quelli disponibili, fino alla fine di marzo, indicavano una ulteriore accelerazione dello aumento dei prezzi cui corrisponderebbero l'aumento di 6 punti di contingenza; un altro punto potrebbe scattare per gli aumenti di aprile. La gravità dell'attacco al potere d'acquisto dei lavoratori e pensionati è posto in evidenza dall'azione che continuano a sviluppare i grandi gruppi industriali del petrolio, degli alimentari, dei mezzi di trasporto. E' di ieri la comunicazione ISTAT secondo cui in gennaio e febbraio 1973 i costi di costruzione di un fabbricato di abitazione sono aumentati del 10 per cento, equivalenti a 200 mila lire d'aumento - di soli materiali - per un fabbricato di 10 milioni di lire, in due soli mesi.

Una nota dell'ufficio studi economici della CGIL torna sull'intera questione dei prezzi, rilevando che nella situazione attuale, sempre più chiara risulta l'incapacità del governo a fronteggiare il continuo rincaro dei prezzi della vita in un clima di inefficienza, di confusione. Appare indispensabile - sottolinea la nota - sviluppare con tempestività il sistema di iniziativa e di mobilitazione attorno al grave problema del carovita per rivendicare interventi efficaci ed immediati.

Questi obiettivi si possono così compendiare: 1) stretto controllo dei prezzi da parte del CIP di tutti i beni di largo consumo - sia agricoli che industriali - e per quelli considerati strategici ai fini dell'andamento generale dei prezzi dello sviluppo economico;

2) misure coordinate di interventi sui prodotti alimentari di largo consumo (specialmente per quanto concerne la carne, i prodotti ortofruttili, l'olio, il latte, il burro ecc.) e sul mercato delle abitazioni. Per i primi beni sempre più opportuno si rende una vasta azione pubblica sui mercati di importazione, un intervento di controllo e potenziamento dei mercati generali, l'allargamento degli strumenti annuali dei comuni, il blocco assoluto dei prezzi amministrati (come quelli del pane), l'abbattimento dell'IVA sui beni di largo consumo;

3) il mantenimento del blocco delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati;

4) opposizione a tutte le tendenze miranti a far slittare la riforma delle imposte dirette; anzi le detrazioni previste per i redditi dei lavoratori debbono essere anticipate e sostanzialmente aumentate;

5) difesa dei redditi dei ceti più disagiati attraverso l'aumento delle pensioni e la garanzia della parità salariale e all'andamento dei prezzi.